



# CITTA' DI SAVIGLIANO

(Consulta Attività Produttive)

## VERBALE “CONSULTA ATTIVITA’ PRODUTTIVE” n° 23/2021

Il giorno mercoledì 24 febbraio 2021, alle ore 15.00, regolarmente convocata con lettera prot. n° 5577 del 18.02.2021, si svolge la ventitreesima riunione della “Consulta Attività Produttive” del Comune di Savigliano per il quinquennio 2017-2022.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 1/2020, nel pieno rispetto delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica **Covid-19**, la riunione è convocata in **videoconferenza**, da luoghi diversi dalla sede istituzionale dell'Ente, tramite il servizio di *web conference* ‘Microsoft Teams’, con collegamento in remoto da computer, tablet e smartphone.

Risultano presenti i Signori:

COGNOME E NOME	RUOLO	
D’ALESSANDRO Valerio	<b>Presidente</b>	Effettivo
LOVERA Michele	Assessore alle Attività Produttive	Effettivo
RUBIOLO Piergiorgio	Consigliere Comunale	Effettivo
SEPERTINO Anna Maria	Confartigianato	Effettivo
BERARDO Giuseppe	Confartigianato	Effettivo
TRUCCO Simona	Associazione Commercianti	Effettivo
RABALLO Livio	Associazione Commercianti	Effettivo
CAFFARO Daniele	Coldiretti	Effettivo
CARTA Mariella	Ente Informagiovani	<i>Invitato permanente</i>
BADINO Giovanni	Responsabile Ufficio Comunale Ecologia	ospite
CUTTICA Marco	Segreteria Consulta - verbalizzante	

L’ordine del giorno è il seguente:

1. tutela della bellezza del paesaggio saviglianese - problematiche connesse all'abbattimento dei filari di piante arboree sul territorio;
2. effetti del progetto "Fare Rete per il Futuro" - proposte;
3. varie ed eventuali.

CUTTICA verifica e conferma la presenza in collegamento del numero dei componenti della Consulta utile per la validità dell'adunanza.

La seduta ha inizio alle ore 15:11.

**PRESIDENTE:** saluta e ringrazia l'Assemblea. Apre la riunione, introducendo il primo tema all'ordine del giorno. Rivolge a questo proposito il personale ringraziamento a BADINO per aver accolto l'invito della Consulta e gli cede la parola.

**LOVERA:** prima di lasciare la parola a BADINO, interviene per presentare un breve cappello introduttivo all'argomento. Ricorda come nel 2020, con la collaborazione degli Uffici Ecologia e Agricoltura, sia stato approvato il regolamento per la messa a dimora degli alberi di alto fusto, condiviso con le associazioni di settore presenti in Consulta, nonché con i componenti della Commissione Agricoltura comunale. E' stato il primo di una serie di passi compiuti dal Comune a tutela dell'ambiente e della vivibilità del territorio saviglianese. Il prossimo passo che ci si sta apprestando a fare vuole essere quello di tutelare la bellezza del paesaggio e dei filari di piante arboree dei nostri luoghi, con una regolamentazione che tuteli dall'abbattimento "selvaggio" di alberi di pregio naturalistico, storico o di peculiare longevità. Anche in questo caso, l'intento sarà quello della massima condivisione con le associazioni di categoria rappresentate in Consulta. Auspica pertanto che tale provvedimento possa venire approvato entro l'estate, per consentire alle nuove generazioni di fruire di un maggior numero di alberi, nel rispetto dell'ambiente che ci circonda e della qualità dell'aria. Cede pertanto la parola a BADINO per la presentazione del tema d'interesse.

**BADINO:** ringrazia il PRESIDENTE per il gentile invito e LOVERA per il prologo al tema. Informa che, contrariamente a quanto si pensi, il patrimonio arboreo di Savigliano è inferiore a quello di città come Bra, Cuneo, Alba, Saluzzo, che dispongono di numerose aree boscate e incolte. Diversamente dalle città elencate, Savigliano è un comune di pianura, in cui si praticano forme di agricoltura intensiva. Abbiamo però la fortuna di avere tre fiumi che attraversano la città, con presenza di boschi lineari, che però non è possibile classificare come veri e propri "boschi" (la Regione infatti definisce bosco un impiantamento di oltre 2.000 mq.). Riferisce poi che, in precedenza, una legge regionale emanata nel 1979 stabiliva che chiunque volesse abbattere un albero doveva presentare istanza motivata al Comune (in alcuni casi andava richiesto il parere della Forestale per l'abbattimento di un maggior numero di alberi), il quale rilasciava l'autorizzazione all'abbattimento, con prescrizione

dell'obbligo di re-impiantamento. Con l'introduzione della successiva legge regionale modificata nel 2009, e in conformità alle indicazioni del Regolamento Forestale, è stato consentito l'abbattimento di ciò che non è considerato "bosco", senza necessità di dover comunicare l'intenzione di abbattere. E' invece richiesto l'inoltro di una comunicazione in via telematica alla Regione solo in caso di prossimo abbattimento di boschi lineari inferiori a 2.000 mq. lungo i fiumi. Quindi, ad oggi, alberi singoli e filari possono essere abbattuti senza la necessità di richiedere autorizzazioni. Negli ultimi 2-3 anni, tale situazione ha già prodotto un impatto fortemente negativo sul territorio, con conseguenze acute oltretutto dalle due trombe d'aria verificatesi a fine luglio e inizio agosto del 2020, con conseguente caduta di numerosi alberi di grandi dimensioni e di importanza storica, nonché di alberi isolati cresciuti in coltivi (quali ad es.: il noce all'angolo tra via delle Valli e strada Cavallotta; i due pioppi neri gemelli nei pressi del castello del Maresco; il pioppo nero maestoso all'inizio del sentiero "Pacifico"; i due imponenti pioppi bianchi gemelli del sentiero "Tortone", etc.). Tali perdite sono conseguenza indiretta dell'uomo e dell'inquinamento atmosferico provocato, che sono la causa dei cambiamenti climatici in atto (ore 15:16: entra in collegamento CARTA). Lungo i fiumi inoltre, la Regione Piemonte ha rilasciato permessi su tutte le aree demaniali per l'effettuazione di interventi selvicolturali, consentendo ai richiedenti di affittare fino a tre anni i terreni demaniali, e di abbatte gli alberi, compresi quelli di maggior pregio. Negli ultimi anni inoltre, sono stati abbattuti numerosi filari di alberi lungo le strade comunali (due anni fa in via Mellate; nell'inverno 2020 in strada Sorba; di recente in strada Collarelle). Consultando alcuni regolamenti istituiti presso alcuni Comuni italiani, ha notato come sia stata disposta la tutela degli alberi che abbiano un diametro di almeno un metro e un'altezza superiore ai 15 metri. A suo giudizio, i regolamenti finiscono però per essere di difficile applicazione e possono causare effetti contrari agli intenti, come ad esempio nel caso delle piccole piante che potrebbero essere tagliate, per prevenire il rischio che siano sottoposte a vincolo di non abbattimento. Ribadisce che la predisposizione di uno specifico regolamento non sia sufficiente, ma vada soprattutto condotta una campagna di sensibilizzazione, che provenga direttamente dalle associazioni di categoria del settore, in modo da far sì che tali disposizioni vengano accolte con maggior favore da parte degli operatori. Considera che un'altra possibile soluzione possa essere quella di erogare incentivi per favorire la disposizione alla piantumazione, ad esempio presso i fossati, oppure alla messa a dimora di file di siepi. Informa che qualche tempo fa, in collaborazione con l'agronomo dott. Sergio Brero, aveva scritto un articolo per i settimanali locali di invito ai saviglianesi a piantare alberi (esempio: presso i pozzi irrigui, ingentilendone così il luogo e procurando ombra) in aree dalle quali non privino del sole le coltivazioni. Cita l'esempio dell'Alto Adige, in cui il valore dei terreni è molto alto e in cui gli agricoltori lasciano ecotóni tra i frutteti (gli ecotóni sono ambienti di transizione tra due ecosistemi, e più in generale tra due ambienti omogenei, contenenti un'elevata biodiversità e ricchezza), il che costituisce una buona pratica per il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e del turismo rurale. Una forma di incentivo potrebbe consistere nella donazione di piantine che il Comune può reperire presso il vivaio

forestale di Chiusa Pesio, in modo da invertire la rotta intrapresa, dannosa per l'ambiente di Savigliano. Annualmente, sono state piantate 200 piante per ogni bambino nato nel Comune, perdendone al contempo migliaia per vari motivi, tra cui quelli prima accennati. La situazione è quindi decisamente preoccupante. Chiede all'Assemblea di esprimere le personali opinioni su quanto appena riferito.

**LOVERA:** interviene evidenziando come BADINO abbia fatto una esaustiva panoramica della situazione. E' evidente che le intenzioni del Comune non siano quelle di costringere i proprietari alla piantumazione di alberi su ettari ed ettari di terreno. Si tratta invece di comprendere come incentivare piccole piantumazioni lungo i fossi (approfittando del regolamento approvato nel 2020 inerente agli alberi di alto fusto), così come presso i pozzi irrigui e i fontanili. L'intento vuole essere quello di favorire le piantumazioni e di tutelare gli alberi di grandi dimensioni e pregio. Su quanto accennato in merito alla fornitura di piantine da parte del vivaio forestale, riferisce che la normativa regionale stabilisce che il Comune possa avere le piantine in forma gratuita, solo se esse verranno messe a dimora sul territorio comunale e non su suolo pubblico. Il nuovo regolamento, oltre al rispetto del territorio e dell'ambiente, potrebbe contenere anche alcuni obblighi (es.: tutelare puntualmente gli alberi secolari, quali beni preziosi per l'intera comunità). Occorreranno comunque alcuni mesi di lavoro per la stesura di un testo adeguato e condiviso dalle categorie di riferimento. Richiama inoltre le notizie apparse sui giornali locali in riferimento ad alcune proposte della Consulta Ecologia sulla sistemazione dei sentieri lungo il torrente Macra. In merito, la Giunta ha espresso la piena volontà di sostenere tali iniziative e per questo andranno valutate nel prossimo periodo le modalità per mettere in atto gli interventi necessari. La volontà di migliorare la vivibilità dei fiumi è certamente una priorità in tempi di cambiamento Covid e post Covid, per definire uno spazio di sfogo in cui la gente possa andare a passeggiare a contatto con la natura. Considera inoltre che la sensibilità delle persone sia ora più attenta rispetto al passato e che ciò faccia ben sperare per il futuro. Il Piemonte, secondo gli ultimi dati, è una delle regioni più inquinate d'Italia, con una qualità dell'aria tra le peggiori della penisola, per cui anche solo un albero in più, una zona verde in più, un parco fluviale curato in più possono significare molto nella lotta al degrado delle condizioni atmosferiche ed ambientali.

**CAFFARO:** chiede la parola per prospettare alcuni elementi utili alla discussione. Nell'ultima programmazione della politica agricola comunitaria (P.A.C. 2014-2020), ci si è accorti che negli elementi naturaliformi dell'agroecosistema (alberi isolati, fasce fluviali, siepi, incolti etc.) dimora una ricchezza insperata e troppo spesso trascurata. La PAC contiene pertanto alcune regole in proposito. Innanzitutto la differenziazione colturale, scongiurando così la monocoltura a mais. Inoltre - per le aziende che superano i 15 Ha -, l'obbligo di mantenere o destinare alcuni terreni a colture *greening* (ossia di interesse specificamente ecologico, quali erbai di erba medica, campi di soia etc., colture che in sostanza non depauperano, ma arricchiscono il terreno). Le numerose aziende agricole che presentavano la domanda PAC su supporto aereo-

fotogrammetrico utilizzando il programma GIS (sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, registrazione, analisi, visualizzazione, restituzione, condivisione e presentazione di informazioni) potevano censire come *greening* gli alberi classificati con specifiche codifiche. Racconta come, in fase di presentazione delle richieste, Arpea (l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) rimarcava però incongruenze e difformità inerenti agli elementi naturaliformi censiti sui terreni delle aziende, con il rischio reale di non riuscire a dimostrare la presenza di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente nel rispetto del *greening*. Con riferimento al tema degli incentivi alla piantumazione, richiama la misura del passato PSR, cosiddetta "degli ettari boscati". Veniva infatti erogato un contributo ad ettaro alle aziende agricole che, invece di coltivare a seminativo o a frutteto, destinavano i terreni a bosco con essenze arboree da legno. Tale impegno durava un certo numero di anni, per poter andare in accrescimento legnoso e con la speranza di ottenere buon legname da costruzione, o quantomeno da paleria o travatura leggera. Tale obiettivo nella maggior parte dei casi non è stato raggiunto e il prodotto legnoso destinato purtroppo a cippato. Per quanto riguarda gli alberi con valenza paesaggistica, ritiene che la sensibilità sul tema sia aumentata nel corso degli anni. Infatti gli agricoltori richiedono informazioni e ogni ulteriore chiarimento sulla reale fattibilità di un abbattimento del genere. In ultimo, riferendosi al tema della qualità dell'aria introdotto da LOVERA, accenna al fatto che un tempo ciascuna azienda curava e gestiva bene le rive e i boschi cedui per la produzione di legna da ardere per il riscaldamento e la cucina. Oggi non esiste quasi più tale interesse e inoltre i materiali legnosi producono un particolato inquinante per l'atmosfera, per cui ci sarà da aspettarsi in futuro norme più severe per tale ambito. Va inoltre considerato che il valore economico dei terreni del saviglianese è alto, per cui diviene prioritaria l'ottimizzazione delle colture al fine di ricavare la massima produttività da ciascuno metro quadrato di terreno. Reputa quindi che la ragione economica sia una delle principali cause dell'abbattimento degli alberi. Si rende assolutamente disponibile, quale rappresentante della Coldiretti, a intraprendere un'azione concertata sulla questione, in quanto d'accordo che debbano essere preservati i filari e le piante isolate di valore paesaggistico-naturalistico.

**LOVERA:** ringrazia ed apprezza l'intervento di CAFFARO, per la sua concretezza e puntualità. Condivide il fatto che il terreno del saviglianese sia molto fertile e prezioso e apprezza che sia stato confermato da Coldiretti l'aumento del grado di sensibilizzazione sul tema da parte degli operatori agricoli. Occorre quindi trovare il giusto equilibrio per non compromettere il reddito basso degli agricoltori, soprattutto in questo periodo storico. Relativamente agli alberi di interesse paesaggistico, il Comune dovrà fornire il buon esempio nelle aree di propria competenza (strade comunali e vicinali). Il Comune, rispetto alla Regione o allo Stato, potrà però fare meno e comunque secondo le proprie possibilità, in quanto si trova sottoposto a gravosi vincoli di bilancio e di normativa che ne limitano l'azione.

**CAFFARO:** chiede scusa a LOVERA per l'interruzione, solo per precisare che i contributi regionali e comunitari, seppur generosi, non hanno prodotto risultati soddisfacenti. La soluzione più efficace sarà quella di insistere sul piano dell'educazione al rispetto ambientale.

**LOVERA:** concorda con quanto espresso da CAFFARO e considera che il Comune debba fornire una spinta propositiva in questa direzione.

**PRESIDENTE:** interviene sostenendo che parlare di alberi significa in particolare parlare di ambiente. La qualità dell'aria, cui contribuiscono gli alberi con il processo di fotosintesi, è purtroppo seriamente compromessa dalle attività umane che generano inquinamento: *in primis* l'attività industriale esasperata. Fa riferimento inoltre al problema legato alle infrastrutture. Ad esempio la circonvallazione, oberata di traffico come una normale strada, nei pressi della quale grava un alto tasso di inquinamento. Ricorda come uno dei due aspetti legati all'erogazione all'Italia dei 209 miliardi di euro provenienti dal cosiddetto *Recovery Fund* (Piano per la Ripresa dell'Europa) consisterà proprio nella concessione delle risorse per azioni *green* in favore dell'ambiente (il secondo ambito riguarderà invece lo sviluppo del programma di innovazione). Ritiene che l'Amministrazione potrebbe favorire una campagna di sensibilizzazione diffusa rivolta ai cittadini, così come gli operatori economici, nel proprio ambito, potrebbero accrescere la consapevolezza dei propri iscritti sul significato di vivere in un ambiente salubre. Tutto, anche il minimo passo, potrà contribuire alla diffusione della "cultura del verde", senza depauperare la città del proprio patrimonio "verde" (ore 15:45: entra in collegamento RUBIOLO).

**CAFFARO:** desidera aggiungere un ulteriore elemento di analisi. Riferendosi ai cosiddetti "accordi di filiera" (uno dei principali strumenti di sostegno alle politiche agroindustriali, stipulati tra i soggetti della filiera agroalimentare e il Ministero delle Politiche Agricole per il rilancio degli investimenti nel settore agroalimentare al fine di realizzare programmi d'investimento integrati a carattere interprofessionale ed aventi rilevanza nazionale), la Coldiretti ha promosso nell'ultimo anno un progetto sulla coltivazione del grano, chiamato "GranPiemonte" [nome basato sul richiamo alla parola piemontese *grän* (grano) e sul riferimento alla grandezza della nostra Regione], con cui rilanciare la filiera del frumento tenero in tutto il territorio regionale puntando sulla distintività. Il progetto viene condotto in accordo con l'azienda Barilla, produttrice di alimenti a base di grano (ad esempio i biscotti le cui confezioni riportano al retro la "carta del mulino", rappresentata dal simbolo di una spiga di grano sui cui è posata una farfalla). Riferendosi infine a quanto accennava BADINO, all'interno dell'accordo è prevista infatti, a fronte della semina di alcune specie di frumento, la semina di una percentuale di terreno con specie erbacee ed essenze mellifere appetite dagli insetti impollinatori.

**LOVERA:** condivide che si facciano passi, anche piccoli, in questa direzione. Rileva poi il problema legato alle api, che stanno morendo a causa della mancanza di cibo e per la presenza di agenti inquinanti. Ricorda come le api siano fondamentali per la catena alimentare, proprio per il loro contributo all'impollinazione, indispensabile per la riproduzione delle piante, alla base della sopravvivenza stessa di molte specie. Plaude pertanto alla iniziativa di Coldiretti testé illustrata.

**PRESIDENTE:** domanda a BADINO se desideri aggiungere ulteriori osservazioni su quanto è stato commentato.

**BADINO:** ritiene che siano tutte iniziative apprezzabili e che la strada da percorrere sia questa. Sostiene che la sensibilizzazione sia fondamentale. Senza di essa, è impensabile ottenere risultati evidenti. Se le ordinanze, i divieti o i regolamenti non vengono accettati, non potranno produrre l'effetto sperato ed è inimmaginabile pensare di risolvere rapidamente e positivamente il problema. Ricorda inoltre che entro la fine della settimana verrà emanata dal Comune un'ordinanza inerente all'inquinamento atmosferico – come imposto dalla Regione Piemonte ai Comuni -, che prevedrà pesanti restrizioni. Le statistiche indicano che occorrono circa 17 alberi per produrre la quantità di ossigeno sufficiente al fabbisogno di una persona. Pertanto, l'ordinanza che i Sindaci dovranno emanare potrebbe essere integrata (le Regioni consentono ai Sindaci facoltà di inserire integrazioni alle disposizioni d'obbligo) con un invito ai cittadini alla piantumazione di alberi, visto che la situazione della qualità dell'aria del Piemonte, come prima è stato accennato, è grave.

**LOVERA:** desidera parafrasare quanto riferito da BADINO, per rendere l'argomento di più facile comprensione all'Assemblea. La Regione, entro la fine della settimana, adotterà una deliberazione che obbligherà i Comuni ad emettere ordinanze a salvaguardia della qualità dell'aria. L'Italia è sotto la lente della Comunità Europea a causa dell'alto livello di inquinamento ambientale, cui non ha posto rimedio concretamente nel corso degli anni. Sono state infatti preannunciate sanzioni per diversi miliardi di euro per la mancata osservanza delle direttive comunitarie. Tutte le Regioni stanno ora correndo ai ripari per cercare di evitarle. Al momento il Comune è in attesa delle disposizioni della Regione.

**CAFFARO:** apprezza la volontà di favorire la piantumazione degli alberi. D'altro canto però, vige la norma regionale che impedisce gli abbruciamenti degli scarti vegetali. Quando si piantano gli alberi, vanno mantenuti, puliti, sfrondati, potati andando così a produrre ulteriori quantità di materiali inerti che dovranno poi essere smaltiti in qualche modo. Ci si troverà dunque a dover conciliare i due aspetti, i divieti di abbruciamento e la piantumazione di nuovi alberi.

**LOVERA:** interviene sottoscrivendo totalmente le osservazioni espresse da CAFFARO. Tuttavia, il Comune dovrà sottostare alle disposizioni in arrivo dalla

Regione, pur se non del tutto condivisibili. Si è dunque costretti a porre rimedio alle mancanze di carattere politico che negli anni si sono susseguite.

**PRESIDENTE:** domanda se il divieto di abbruciamento sia stato introdotto per scongiurare il rischio di incendi o per altra motivazione.

**BADINO:** informa il PRESIDENTE che tale divieto è stato fissato dalla Regione Piemonte per ridurre il grado di inquinamento atmosferico. Il periodo di divieto va dal 1° novembre al 31 marzo di ogni anno. Due anni fa, è stata però concessa dalla Regione la possibilità di deroga ai Comuni della pianura, per un periodo massimo di non oltre i 15 giorni e di non oltre i 30 giorni per le aree montane (per provvedere all'abbruciamento dei residui derivanti dai castagneti). Tali deroghe ora vengono sconfessate con l'allargamento del periodo di divieto di ulteriori 15 giorni, in anticipo a novembre e in posticipo a marzo. Da ciò rileva il fatto che le norme siano spesso in contrasto l'una con l'altra, creando così situazioni di incertezza e confusione.

**CAFFARO:** aggiunge, sui castagneti montani, che è buona pratica di manutenzione idraulica quella della bruciatura di foglie e ramaglie dopo la raccolta delle castagne, per evitare che, in concomitanza di forti piogge, si formino barriere nei rii e nei torrenti provocate dall'accumulo degli scarti. Concorda con quanto detto da BADINO sulle normative in contrasto.

**LOVERA:** informa che alcuni Comuni limitrofi avevano emanato ordinanze di deroga ai divieti di abbruciamento, per brevi periodi, tra la fine del mese di febbraio e l'inizio del mese di marzo. Su questo argomento ne è seguito un confronto con CAFFARO - a seguito di alcune sollecitazioni giunte da parte degli agricoltori - nel corso del quale sono emersi i prossimi intenti della Regione in materia.

**CAFFARO:** reputa positivo il fatto che ci si muova su più fronti per tentare di risolvere i problemi legati all'inquinamento. Non è pensabile risolvere tali problemi unicamente promuovendo la piantumazione degli alberi. Tutti i settori devono fare la loro parte. Purtroppo il nostro territorio paga la propria conformazione geografica, essendo a ridosso della catena alpina, proprio nel cosiddetto "gomito" tra le Alpi Cozie e le Alpi Marittime, naturali sbarramenti alle correnti d'aria che potrebbero invece giovare alla purificazione dell'atmosfera.

**LOVERA:** in materia di riduzione dell'inquinamento, spesso si è incuriositi dalle false notizie scientifiche, come ad esempio quelle che riguardano le auto elettriche. Non si considera infatti che l'intero ciclo di produzione delle auto elettriche è fonte di grave inquinamento, così come lo smaltimento delle batterie di accumulo dell'energia elettrica di cui sono dotate. Inoltre, secondo uno studio condotto dalla Toyota, la diffusione su vasta scala dei veicoli elettrici non consentirà di dotarle dell'alimentazione elettrica necessaria, in quanto tutta l'elettricità prodotta nel mondo

non sarebbe sufficiente ad alimentarle (nel caso si passasse all'elettrico da subito). Quindi non è propriamente vero che l'auto elettrica sia ecologica. Reputa, in conclusione, che la questione degli abbruciamenti vada considerata con la giusta attenzione e con il necessario buon senso (ad esempio, non vanno effettuati abbruciamenti di scarti verdi). Chiede infine di procedere al prossimo argomento, se il Presidente e l'Assemblea sono concordi.

**PRESIDENTE:** prima di passare al prossimo tema all'ordine del giorno, saluta e ringrazia di cuore BADINO per la disponibilità e per il prezioso intervento, che ha permesso una discussione illuminante sull'argomento.

BADINO ringrazia il PRESIDENTE dell'invito e si rende disponibile per ogni occasione in cui si parlerà di temi inerenti all'Ambiente e all'Agricoltura. Si congeda dall'Assemblea alle ore 16:07.

**PRESIDENTE:** cede dunque la parola a CARTA.

**CARTA:** informa che il progetto "Fare Rete per il Futuro" (con il finanziamento ricevuto dalla fondazione CRS) si è ufficialmente concluso. Tramite la Cooperativa O.R. So. (Organizzazione Per La Riconoscenza Sociale) di cui lei fa parte, verrà presentato un nuovo progetto sui temi della cittadinanza e della legalità, caro alle scuole vista l'introduzione di ulteriori ore di educazione civica. E' stato già avviato un programma di attività con l'Istituto Professionale Di Stato Per I Servizi L'Industria e L'Artigianato Cravetta – Marconi, in collaborazione con Confindustria, nel mese di dicembre 2020. Ora l' I.I.S. Arimondi – Eula ha presentato una richiesta per l'organizzazione di un incontro delle classi quinte con le associazioni di categoria. Per tale ragione, richiede la disponibilità delle associazioni, per fissare le date degli incontri – dedicati per una parte al lavoro, per l'altra alla formazione -, della durata di una ventina di minuti ciascuno. Verranno illustrate agli studenti le azioni delle singole associazioni adottate in conseguenza dell'emergenza sanitaria, nonché la presentazione dei profili e delle competenze ricercate in ambito lavorativo. Andranno quindi concertate le date degli appuntamenti online, preferibilmente in orario pomeridiano come chiesto dalle classi, per non incidere sugli orari delle lezioni già penalizzati dalla didattica a distanza organizzata a seguito dell'emergenza Covid-19. Informa il PRESIDENTE di aver già preso contatti con la responsabile di Confindustria per tale iniziativa, ricevendone immediato sostegno.

**PRESIDENTE:** è lieto che CARTA abbia già fissato la disponibilità di un incontro con Confindustria tramite la responsabile incaricata. La informa che, nel caso fosse necessario un suo intervento diretto in merito agli effetti della pandemia sul settore industriale, si renderà disponibile prontamente.

Le ASSOCIAZIONI presenti manifestano la propria disponibilità a organizzare e definire gli incontri.

**BERARDO:** in proposito, ricorda che la Fondazione ITS Agroalimentare sta organizzando corsi di orientamento al lavoro post-diploma per attività inerenti all'alimentazione. Sarebbe quindi utile far intervenire anche alcuni dei loro docenti per informare gli studenti dell'esistenza di questi corsi, ancora poco conosciuti. Lo stesso dicasi per i corsi organizzati dal Polo del Legno di Saluzzo e Valli del Monviso.

**CARTA:** concorda sulla proposta di BERARDO, riconoscendo che in effetti le ITS siano istituti ignoti agli studenti. Domanda, in proposito, a RABALLO quale collegamento abbia ASCOM con l'ITS Turismo.

**RABALLO:** riferisce in proposito che ASCOM è associata alla Fondazione ITS Turismo, oltre ad essere ente fondatore dell'ITS Turismo e attività culturali del Piemonte. Reputa che sia proficuo invitare un rappresentante ITS ad un incontro con le scuole.

**CARTA:** richiamando la precedente esperienza condotta nelle scuole, prega le associazioni di articolare gli interventi in modo da distinguere nettamente l'argomento lavoro dall'argomento formazione, cosa che non era avvenuta nella precedente esperienza. Occorrerà pertanto fissare due incontri per ciascuna associazione di categoria. Il tutto avrà inizio con ogni probabilità dopo le festività pasquali.

**BERARDO:** invita al riguardo CARTA a fornire delle linee guida alle associazioni per evitare inutile confusione nella proposta degli argomenti.

**CARTA:** suggerisce di mantenere la linea seguita in occasione delle interviste video (caricate sul canale Youtube Informagiovani Savigliano). Ringrazia le associazioni per la loro disponibilità.

**LOVERA:** coglie l'occasione per anticipare uno dei prossimi temi che intende sottoporre all'Assemblea. Come noto, Savigliano, Cuneo e Alba hanno da poco sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Torino, che trasformerà tali sedi distaccate in sedi universitarie a tutti gli effetti. Ciò prevedrà la definizione di attività di ricerca e sviluppo da condurre sul territorio ove si trovano tali sedi (master universitari, ovvero corsi post-laurea che prevedono il conseguimento di un determinato numero di cfu (crediti formativi universitari) nell'arco temporale minimo di un anno. Si tratta di uno strumento che mira ad arricchire e approfondire le conoscenze, acquisite con la laurea, con competenze specifiche, spendibili operativamente nel campo di riferimento). I docenti saranno assunti e destinati, nel nostro caso, a Savigliano e, per fare carriera, dovranno condurre tali attività *in loco*. Una delle attività di ricerca e sviluppo interesserà il benessere ambientale, con il

supporto della facoltà di erboristeria e la collaborazione del Politecnico di Mondovì. Sarebbe quindi interessante invitare prima dell'inizio del prossimo anno accademico (1° ottobre) – Covid-19 permettendo - uno dei docenti esercitanti a Savigliano, affinché illustri come vada inteso il tema del benessere ambientale sul territorio di Savigliano. I master sul territorio vedranno il coinvolgimento diretto del settore agricolo, dell'artigianato e in parte dell'industria, ciò contribuendo a portare lustro e prestigio al nostro territorio.

**PRESIDENTE:** apprezza e intende dare seguito alla proposta di LOVERA. Accenna ai progetti di cui si è parlato anche sui giornali, principalmente la futura realizzazione del nuovo ospedale di Savigliano e il prossimo ripristino della linea ferroviaria Savigliano-Saluzzo, integrata dalla messa a disposizione anche di mezzi alternativi. Reputa che tali progetti possano essere complementari allo sviluppo della sede Universitaria di Savigliano e favorevoli nell'ambito della tutela ambientale. I cambiamenti in atto, non ultimo la futura produzione di treni alimentati a idrogeno, sono quindi del tutto in linea con i progetti previsti dal *Recovery Fund*. Nelle prossime riunioni della Consulta di certo se ne riparlerà. Un tema di prossima discussione potrebbe inoltre essere la nuova TARI 2021 (la circolare ministeriale è in arrivo la prossima settimana).

**LOVERA:** in proposito, riferisce come sia assurdo che dopo la predisposizione del bilancio comunale, venga pubblicata una circolare ministeriale che indica voci che andavano inserite a bilancio sei mesi prima dell'emissione della circolare. Quindi, a causa della suddetta circolare, egli, in qualità di Assessore al Bilancio, si è trovato costretto a portare all'attenzione del Consiglio Comunale una presa d'atto delle nuove tariffe TARI con riserva, in quanto errate!

**PRESIDENTE:** concorda e ritiene che ciò faccia il paio con quanto detto a proposito degli abbruciamenti, provvedimenti che testimoniano una palese illogicità nei contenuti.

**LOVERA:** riprende l'accento fatto all'Alstom. Il gruppo industriale francese operante a Savigliano nel settore della costruzione di treni e infrastrutture ferroviarie sta di fatto trattando con Snam Rete Gas per la realizzazione delle tubature necessarie ai rifornimenti di idrogeno. La seconda operazione che verrà condotta consisterà nella riconversione a idrogeno degli impianti per il teleriscaldamento. Pertanto avverranno cambiamenti significativi dal punto di vista ambientale, tra i quali l'eventualità che, in futuro, Savigliano possa venire teleriscaldato a idrogeno. Le innovazioni porteranno benefici non solamente a Savigliano, ma anche ai territori limitrofi (Genola, Fossano etc.). La nostra città non poteva e non può affrontare da sola le difficoltà e i progetti che ci attendono, ma deve collaborare sempre di più con i Comuni vicini e il loro territorio.

**PRESIDENTE:** riferendosi alle collaborazioni, citate da LOVERA, che le sedi universitarie andranno a tessere per le attività di ricerca e sviluppo con i settori di

competenza, ricorda che Confindustria Cuneo, in un'ottica di collaborazione proattiva, ha stipulato una convenzione con il Politecnico di Mondovì, che potrà tornare utile per le attività di ricerca che verranno condotte in simbiosi con il settore industriale.

Poiché LOVERA deve chiudere il collegamento per impegni istituzionali (chiude il collegamento alle ore 16:28), il PRESIDENTE, prima di concludere la seduta, sonda le esigenze dell'Assemblea circa la preferenza di orario per le prossime riunioni.

L'ASSEMBLEA conferma la propria disponibilità per l'orario pomeridiano di convocazione finora adottato.

**RUBIOLO:** conferma la bontà dell'orario delle riunioni in videoconferenza. Accennando invece all'orario delle riunioni in presenza, domanda se sarà poi possibile convocarle un po' più tardi rispetto al consueto orario delle 17:30.

**PRESIDENTE:** assicura RUBIOLO di prendere in considerazione il rilievo presentato sull'orario delle riunioni in presenza. Quanto invece alle riunioni convocate in videoconferenza, ricorda ai presenti che l'orario deciso è dipeso in buona parte dalla disponibilità dei tecnici che assistono la seduta in videoconferenza sulla piattaforma Microsoft Teams.

Il PRESIDENTE ringrazia per la partecipazione, augura a tutti buon lavoro e buona vita per il prossimo mese e dichiara conclusa la riunione.

La seduta termina alle ore 16:35. Il collegamento web si conclude alle ore 16:38.

Il segretario verbalizzante

Marco CUTTICA



Il Presidente

Valerio D'ALESSANDRO

